

## LA CROCE ALLA MASSA COMPIE 20 ANNI

30 giugno 2002, una ricorrenza importante. Esattamente 20 anni orsono, nel 1982, si festeggiava la nuova croce in ferro posta sulla sommità della vetta che fa da spartiacque fra la Valsesia e la Valstrona. In quel giorno la Massa del Turlo tornava ad avere una croce degna di tale nome, in sostituzione della precedente, ormai ridotta ad un ammasso di ferro contorto. A distanza di 2 decenni le genti della Valsesia e della Valstrona si sono ritrovate sulla vetta a stringersi la mano in segno di amicizia e fratellanza, ai piedi del simbolo divenuto caro alle popolazioni che sono sulle sue pendici, Cervarolo e Sambughetto.

Inizialmente il ritrovo alla Massa, per lo meno nelle intenzioni, doveva avvenire annualmente, e per un po' ciò è anche avvenuto; poi, anno dopo anno, complice forse la mancanza di energie e di volontà, si è cominciato a non mantenere fede alle proposte iniziali. Ultimo appuntamento fu nel 1992, con la ricorrenza del decennale; da allora più niente. Ma quest'anno non ci si poteva non ritrovare, non si poteva lasciar passare il 2002 senza che venisse ricordato quel lontano '82, senza che fosse festeggiata la posa di quella croce che è lassù, quasi a testimoniare un legame con la montagna, la "nostra"

montagna, del tutto invisibile ma profondamente sentito.

Ed è così che verso primavera la Pro Cervarolo ha avviato i contatti con gli amici della Valstrona, con la speranza di incontrare anche da parte loro la voglia di ritrovarsi lassù, a duemila metri.



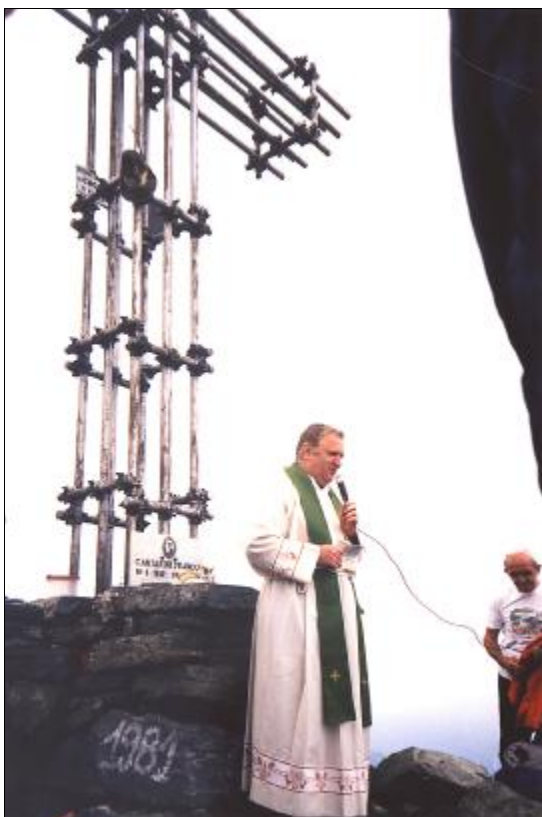
*La croce inaugurata nel giugno 1982*

Speranza che immediatamente si è tramutata in realtà. Pochi incontri sono bastati per avviare l'organizzazione; da una parte la nostra associazione, dall'altra un gruppo di amici (non esiste la Pro Loco o associazione simile), con a capo due figure "storiche", protagoniste anche vent'anni fa, vale a dire Guglielminetti Osvaldo e Guglielminetti Lorenzo.

In più una nuova idea, forse maturata già da diverso tempo, del socio Albino Dealbertis; realizzare un tavolo alla Massa così da permettere all'alpinista il meritato riposo dopo la salita e godersi della vista delle montagne che fanno da corona e che hanno, sullo piano del tavolo stesso,

la medesima rappresentazione grafica. Quale occasione migliore, per dare corpo all'idea, se non l'anniversario della croce?. Tutti sembrano d'accordo, e così ci si pone come obiettivo quest'opera, a testimonianza di questo ventennale.

E veniamo alla cronaca della giornata, cominciata con il timore che il tempo rendesse vano tutto lo sforzo organizzativo. Ma niente paura, da lassù la nostra montagna, la nostra croce, sanno che non ci possono tradire, sanno che questo giorno è troppo importante. E così, verso le otto, una telefonata di conferma da il "là" per la salita: "*Ciao Osvaldo, que chi fuma? Ciao Valter, que ti disi, i numma? Si si, na truvuma la 'nciumma, ciau ciau!!*".



*Don Andrea Primatesta durante la funzione*

Alle 9.30, alle Piane, puntuale come un orologio svizzero, il rumore sempre più vicino preannuncia l'arrivo dell'elicottero che porterà in vetta chi non se la sente di affrontare la salita. Appeso al gancio di traino, il grande sacco colmo di provviste si alza al cielo, e, sempre più piccolo, raggiunge la Massa del Turlo. Qualche viaggio di qua, qualcuno di là ed ecco che la cima si riempie di persone, tante persone, salite soprattutto a piedi, sia da un versante che dall'altro.

Alle 11.00, indossati i paramenti sacri, don Andrea da l'avvio alla funzione religiosa. Per noi cervarolesi è un piacere ritrovare don Andrea, visto che sempre lui dieci anni fa aveva celebrato il decennale, visto che, cosa ancora più importante, sempre lui aveva, vent'anni fa, benedetto la nuova croce. Pareva infatti dovesse essere un altro par-

roco a celebrare la funzione, così ci era stato detto dagli amici della Valstrona. E invece no; dalla porta dell'elicottero che si apre ecco apparire colui che nell'82 aveva tenuto a battesimo la costruzione novella, con una stretta di mano a rinsaldare una amicizia nata quassù, tanti anni prima. Terminata la funzione ecco che ci si prepara a consumare il pasto, tutti uniti intorno alla croce. A parte qualche problema nell'accendere il carbone portato fin quassù, poi tutto sembra procedere come da copione. I salamini, le bracioline, gli spiedini, diventano cibo prelibato; ogni tanto qualche folata di vento gelida ci ricorda che siamo in alta quota, con il piatto caldo che diventa l'occasione per scaldarsi un po' le mani. E ogni tanto un brin-



*Foto di gruppo*

disi, con il barbera che per l'occasione ha fatto, pure lui, la salita a bordo dell'elicottero. Alla fine della giornata ci si rende conto che le provviste (a parte il barbera), bastavano per un esercito, così che, ci si deve caricare lo zaino anche per la discesa; pazienza è lo scotto da pagare, ma lo si fa volentieri.

Ultimo momento conviviale: l'estrazione dei numeri della lotteria organizzata soprattutto per poter raccogliere più fondi possibili in vista dell'opera che si vuole realizzare. Numero dopo numero si estraggono dal sacco i biglietti vincenti. Sembrano non finire mai; alla fine saranno più di settanta premi. Quel "diavolo" dell'Osvaldo stavolta si è superato nel racimolare premi a destra e a manca, e per di più gratuiti. E ancor di più si è superato se pensiamo a tutti i biglietti che è riuscito a vendere. Non che noi non abbiamo fatto la nostra parte, ma, come si dice, lui sembra quasi di

un altro pianeta... complimenti!!.

Ultima stretta di mano, ultima foto ricordo, tutti insieme ai piedi della croce, e poi giù, a valle, ognuno per il proprio versante pensando ad un nuovo anniversario che ci riporti ancora lassù. Chissà, forse dovremo attendere il trentesimo??, speriamo di no! Anzi, no di certo, visto che l'impegno comune è di realizzare il tavolo di granito, il "tavolo del ventesimo".

Appuntamento dunque all'anno prossimo, questa volta per lavorare, anche se siamo sicuri fin d'ora, che non ci si lascerà scappare l'occasione per festeggiare e brindare ad un amicizia che ha un'amica comune, la Croce della Massa, la nostra Croce.



*Ai piedi della Croce per l'ultima foto*



*Valter Tosi e Osvaldo Guglielminetti durante la... conta*

*Valter Tosi*

## IL NUOVO CONSIGLIO DELLA PRO CERVAROLO

14ª legislatura. Potrebbe essere questo il termine (preso in prestito dalla politica, anche se di politica la Pro Cervarolo non ha proprio nulla) con cui riconoscere il biennio 2002/2003. Nella giornata di Domenica 31 Dicembre 2001, si sono svolte infatti le elezioni per il rinnovo degli organi societari. Come da statuto si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Revisore dei Conti impegnati, per i prossimi due anni, nella guida della nostra Associazione.

Innanzitutto qualche dato numerico. Alla data del 30/12/01 i soci attivi (vale a dire in regola con i versamenti delle quote associative) erano 106 benchè a libro soci figurassero addirittura 432 unità (i mancanti costituiti per lo più da soci oramai "fuori corso" vale a dire con diversi anni di arretrato nei pagamenti della tessera associativa, oltre a tutti coloro che purtroppo ci hanno lasciato). Presenti alla Assemblea annuale 31 soci con una percentuale di partecipazione del 29%. Un po' poco, non v'è dubbio, ma ci sono stati anni anche peggiori, e, dunque..., non lamentiamoci.

Se vi ricordate, nella convocazione dell'Assemblea promossa dal precedente Consiglio, si manifestava la preoccupazione per le sorti della Pro Cervarolo, invitando quindi tutti i soci ad un maggiore impegno per garantire la continuità della stessa. Sarà forse stato per via di questo invito, lo vogliamo sperare, ma il maggior numero di soci presenti è stato sicuramente un risultato positivo e di buon auspicio (1° punto). Altro elemento da sottolineare: ancor prima di procedere alle votazioni, già diversi nomi figuravano "in lista" per un eventuale incarico, un fatto certamente "normale" in un contesto politico, ma decisamente non consueto per la nostra associazione (2° punto). Infine, a scrutinio avvenuto, tutti coloro che sono risultati più votati si sono dichiarati disponibili a ricoprire l'incarico per il quale era stata data loro la preferenza (3° punto). Situazione quest'ultima che ben poche volte nelle precedenti elezioni si è verificata.

La speranza è che questi 3 punti rappresentino un nuovo corso, che non siano quindi degli elementi fini a sé stessi e che la partecipazione e l'interessa-

(Continua da pagina 3)

mento dimostrato si manifestino poi in attività concrete. Questo è l'auspicio con il quale intraprendere questo nuovo biennio. La volontà emersa soprattutto da forze nuove (mai come in questo caso la frase "largo ai giovani" potrebbe risultare azzeccata) unitamente a forze decisamente più "rodate", è risultata la premessa con la quale avviare il nuovo corso.

Dalla prima riunione del nuovo Consiglio, avvenuta o

ve- <i>Presidente</i>	Tosi Valter
<i>Vice Presidente</i>	Zuccone Carla
<i>Segretario</i>	Verneti Fabrizio

<i>Consiglieri</i>	Antonini Alessandro
	Calderini Romina
	Degaudenzi Elda
	Pellanda Piera
	Ricotti Gilberto
	Ricotti Giovanni
	Vietti Aldo

<i>Revisori dei Conti</i>	Colla Aldo
	Peraro Carlo
	Ricotti Gina

L'aria di rinnovamento la si evince dal numero dei nuovi consiglieri, 5 su 10, di cui 4 molto giovani ed alla prima esperienza.

Personalmente sono rimasto un po' stupito, positivamente beninteso, nel constatare non sia emersa nessuna difficoltà nel formare il nuovo esecutivo, in passato ciò non è mai accaduto. Segno dei tempi che cambiano? Speriamo, perché se così è, vuol dire che si è imboccata la strada giusta, perché ciò che era solamente una speranza, si è rivelata una piacevole realtà.

Come più volte sottolineato, ci vogliono idee nuove, intraprendenza e tanta volontà; va riposta la fiducia soprattutto nei giovani, dando il giusto apporto di collaborazione e poi, come si dice, se son rose.... fioriranno.

*Valter Tosi*

## Un anno di.... Manifestazioni

Ovvero: Carnevale, Tortelli, Festa della Birra, Festestate e Festa del Fungo

Una tradizione che si rinnova di anno in anno; così il giorno della paniccia, il martedì grasso, rappresenta da decenni l'espressione più significativa del Carnevale nella nostra frazione. Se non vi fosse la Pro Cervarolo, probabilmente la paniccia si farebbe ugualmente, tanto si è radicata in ognuno di noi.

Una tradizione tramandata di generazione in generazione, come la sua ricetta ed il modo con cui viene preparata; così come le grandi caudere di rame, anche loro da decenni a "sopportare" il fuoco, a volte lento a volte violento, per ore ed ore. Ed ecco che alle 17.00, puntualmente ed



*Fuochi accesi e caudere fumanti: fra poco la paniccia sarà pronta*

in perfetto orario come sempre, il piatto, pardon, la squéla, è servita. Poi, le ombre della notte, scendendo, riportano di nuovo un po' di intimità nelle case e nelle vie, ed i bracieri, che per tutta la giornata erano stati continuamente alimentati, via via si affievoliscono fino a spegnersi.

Nell'espressione di tutti noi l'orgoglio e la soddisfazione, ancora una volta, di avere mantenuto vivo l'insegnamento, di chi ci ha preceduto, e con la certezza di sapere che anche chi verrà dopo di noi saprà coltivare la stessa nostra passione. Nella pagina

# CANZUN D' CARLAVÈE DA CIVAREU



La grande Varal, la nòsta Città,  
La prepara un gran Carlavée.  
E tucc i Cumun cla cunquistà  
I sun invitai a partecipée.

*Come gli Stati ha il suo Re,  
Al Marcantoniu, il Carlavée.*

....

Lè dia Valsesia la Capital,  
E par riusci la tant cumbattù  
Cuntra un - Stat - quasi ugual  
Che tent Capi la suttamettù.

*Maestà, siamo pronti a obbedire  
Se il suo Regno, crede ingrandire.*

....

Parluma da Civareu sincerament,  
È turnuma quarant'agn andarè,  
Più da milla e cent ieru a cul temp  
Ades cincent, spò più cuntée.

*Conceda... Maestà, qualche privilegio  
Temiam... di andare di male in peggio.*

....

Al ghera cul temp tanta bella allegria,  
Stavu allegri anca i Muntagnin,  
Spudeva ballée anca all' Ustaria,  
Allora... as suneva anca l' organin.

*Maestà, se qualche ora ci può accordare  
Staremo allegri nel Carnevale.*



Tip. Zanfa - Varallo

Na cosa unesta cumè par al passà  
Un pò alla bona è in armonia  
Che quand tuc ritorno d'Varáa,  
Cha regna ancora un pò d'allegria,

*Così Maestà, finirà il Carnevale  
Pei bei Mazzetti di fior Naturale.*

....

Noi pensumma al ripopolament  
Si jan premià l'Alpin  
Da premieni saran tucc cuntent  
Purchè aumentu i Muntagnin.

*Progredirà, Maestà il suo Stato  
Se il desiderio ci sarà accettato.*

....

La tassa i summa stuf da paghée,  
Farumma matrimoni cun poca spesa,  
Al dii d' marcà al carti sfan fée,  
Lè anca comod: al' rest sfa an Gésa.

*Per questo, Maestà, ognuno è contento  
Per altre cose, aspettiamo il momento.*



Aumenterà prest la popolaziun  
Tornerà fra noi ancor l'allegria,  
Starà poi un quaic Vegliun  
La gioventù snu andrà più via.

*Allora, Maestà, il popolo godrà  
D'essere suddito della grande Città.*

....

Cantarumma più culla canzun veggia  
Regnerà armonia in tutti occasiun.  
Sarà sicura... Maestà, 'ntla sua Reggia...  
Se 'gdà ai scui suddit suddisfaziun.

*Se è un Demoniu per tentazioni,  
Che usa clemenza per le buone ragioni.*

Cervarolo di Varallo, 24 - 2 - 1930 VIN.

D. A.

precedente, nella sua veste grafica originale, vi proponiamo la canzone di carnevale del 1930, nella quale l'argomento dominante era l'annessione dell'allora Comune di Cervarolo sotto quello di Varallo.

Tortelli di S. Giuseppe, altro appuntamento irrinunciabile nel quadro delle iniziative promosse dalla Pro Cervarolo. Domenica 24 Marzo la piazza C. Burla è stata dunque teatro della manifestazione, unitamente alla postazione al ponte che da un po' di anni costituisce, diciamo così, l'avamposto per la vendita dei dolci (ma non solo - il barbera e le merende "al campo" rappresentano il richiamo per una affezionata clientela).

E si arriva, con l'estate, all'attività sotto il tendone della Piana. Quest'anno apertura anticipata, la fine di luglio, per via della Festa della Birra promossa e sostenuta dalle "giovani leve" del nostro consiglio. L'affluenza è risultata al di sotto delle aspettative, determinata probabilmente dal fatto di essere stata la prima edizione, ma l'importante era provarci; sicuramente traendo insegnamento da questa prima volta, si farà senz'altro meglio l'anno prossimo. La serata musicale di sabato 27 con il gruppo country *Pony Express* è stata, per dovere di cronaca, molto apprezzata. Con la Festestate, 27<sup>a</sup> edizione, l'apertura del tendone è ininterrotta dal giorno 9 fino al 16.

Ad aprire "la stagione", una serata teatrale interpretata dalla Compagnia Stella Alpina di Fobello con l'opera "Due fantasmi per una vedova". Il giorno successivo è la volta della Festa degli Alpini, anche se sarebbe stato meglio intitolarla Festa della Marina (tanto per restare in tema di corpi militari), vista l'acqua che è venuta giù in tutta la giornata. In dialetto dovremmo dire "a séggi sversi".

Per fortuna nei giorni successivi il tempo ha messo giudizio così da portare a termine le manifestazioni in programma senza più alcun "intoppo meteorologico". Serate musicali, anche con orchestre importanti, la tombola, la lotteria con ricchi premi, i giochi (curati dalle Cow-Girls), pranzi e cene (tra cui quella a tema, vale a dire ... del cavolo, riuscitissima), insomma una varietà di intrattenimenti in grado di poter accontentare i numerosi frequentatori del tendone.



*Al lavoro per la preparazione della polenta*

Gran finale di stagione con la Festa del Fungo, il 1° settembre, da sempre un caposaldo delle iniziative della nostra associazione, in grado di portare a Cervarolo un gran numero di persone, quasi tutte non locali. Ammainabandiera, ovvero chiusura del tendone, sotto un grande temporale, tanto per ricordarci ancora una volta, se mai ve ne fosse bisogno, come era iniziata questa estate 2002.

Un arrivederci all'anno prossimo con le manifestazioni? Certamente sì; per riportare un po' di allegria, per coinvolgere tutti coloro che credono in noi e che si trovano bene nel nostro paese. Anche questo è un servizio alla comunità tutta, che consideriamo determinante e che sosteniamo e sosterranno sempre, con impegno e dedizione al pari di ogni altra più meritoria attività.

*Valter Tosi*



*Lo staff al gran completo durante la Festa del Fungo*

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE

Si comunica che **Domenica 5 gennaio 2003**, presso la sala della Pro Cervarolo, in località Piana, alle ore 16, si terrà l'annuale Assemblea ordinaria dei Soci, durante la quale verranno discussi i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Approvazione bilancio consuntivo esercizio 2002**
- 2) Relazione del presidente e dei Consiglieri sull'attività svolta nel corso d'anno**
- 3) Iniziative future della Pro Cervarolo**
- 4) Varie ed eventuali**

Nell'esprimere a tutti Voi ed alle Vostre famiglie l'augurio di un Felice e Sereno Natale, Vi giungano i ns. migliori saluti, nella speranza di poterci ritrovare il giorno 5 Gennaio.

Cervarolo, 06 dicembre 2006

Il Presidente  
( Valter Tosi )

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA PRO CERVAROLO

formato da:

**Alessandro Antonini, Romina Calderini, Elda Degaudenzi,  
Piera Pellanda, Gilberto Ricotti, Giovanni Ricotti, Valter Tosi,  
Fabrizio Vernetti, Aldo Vietti, Carla Zuccone**

e

## IL COLLEGIO REVISORE DEI CONTI

formato da:

**Aldo Colla, Carlo Peraro, Gina Ricotti**

**augurano a tutti i Soci e ai lettori della PALECCA**

**BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO**

# La nostra posta.... elettronica



a cura di **Gilberto Ricotti**

*Come ben sapete anche la Pro Cervarolo possiede un proprio sito ed anche una casella di posta elettronica. Ormai non ci si scrive più con lettere, ma si comunica inviando una e-mail.*

*Anche nella casella di posta della nostra Associazione giungono lettere di ogni sorta e in queste pagine ci proponiamo di pubblicare quelle più interessanti, più punzecchianti, quelle più o meno critiche e propositive. Logicamente per alcune proponiamo anche le risposte date dalla redazione. Insomma cercheremo di informarvi su cosa dicono di noi.*

*Buona lettura... e soprattutto scriveteci, o meglio inviateci una e-mail a [cervarolo@tiscali.it](mailto:cervarolo@tiscali.it)*

27 dicembre 2001

Cara redazione la Palecca, leggendo le vostre pagine sorge spontanea una domanda, ma è un giornale di famiglia? Oltre a pochi articoli di autori diversi vi è una maggioranza preponderante di firme del clan Ricotti. Non che la cosa dispiaccia a noi lettori ma alla fine pare quasi che per dar corpo al giornale abbiate fatto scrivere dei pezzi senza una vera voglia di farli. Rimane evidente quanto sopra esposto dopo la lettura di "Una storia qualunque", la descrizione dell'autunno non mi sarebbe dispiaciuta se fosse stata realizzata da un alunno delle scuole elementari ma purtroppo così non è.

Con queste poche righe spero di non avere offeso il vostro lavoro, che rimane comunque encomiabile per lo sforzo profuso e per la voglia di continuare a realizzare il giornale; vi è soltanto da migliorare la qualità di alcuni articoli evitando di voler a tutti i costi riempire delle pagine senza dire nulla. I miei complimenti vanno all'autore P.D. che ha scritto di un bellissimo "sogno", ricco di emozioni e pensieri che fanno riflettere. Una domanda: perchè P.D. non ha svelato apertamente il suo nome?

Salutandovi ancora calorosa-

mente vi ringrazio per avermi fatto passare un pò di tempo leggendo storie simpatiche che lasciano il sorriso.

Un'ultima considerazione perchè sul giornale non si fa alcun riferimento all'aspetto finanziario della Pro Cervarolo? Forse credete che non sia diritto di tutti sapere come stanno le cose?

*UN VOSTRO CARO LETTORE*

PS Aspetto con ansia una vostra risposta per poter costruttivamente discutere delle mie personali idee.

*Risposta ufficiale da parte della Redazione "La Palecca" - 13 gennaio 2001*

*Una e-mail ... finalmente una e-mail!*

*Con quale piacere la redazione della Palecca può constatare che almeno uno dei suoi affezionati lettori è disposto a dialogare via posta elettronica, complici chiocciola e punto it..., forse più che durante un incontro a quattro occhi.*

*Può constatare che i suoi articoli sono stati letti con attenzione, può fornire spiegazioni ai dubbi da essi suscitati.*

*Che in paese gli aspiranti giornalisti non debbano sgomitare e dilungarsi in presentazioni per*

*farsi riconoscere e pubblicare non è un mistero.*

*Qualche resoconto di attività svolte, qualche comunicazione importante per i Soci o l'associazione, qualche ripasso di "quasi antichi" fasti e ..., ben venga, qualche giovane penna che dipinge Cervarolo e lo presenta nel momento in cui, come una bella donna, si fa rifare il ritratto per riappropriarsi della sua "vetrina" e tornare a riaccendere discorsi e discussioni.*

*"Una storia qualunque" non era forse il titolo che esprimeva meglio questo concetto e la forma, ancora profumata di scolasticità, ha ricordato i classici temi stagionali, ma gli occhi giovani e spigliati dell'autrice volevano invitare tutti noi a "guardarci intorno" con minor disincanto.*

*Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, finora esso è stato ampiamente pubblicizzato e discusso in sede di Assemblea annuale. Ai soci non presenti è sempre stata data la possibilità di richiedere delucidazioni ad uno dei Rappresentanti del Consiglio.*

*Il ghiaccio dunque, dal nostro caro anonimo lettore è stato rotto.*

*La redazione non mancherà di tener conto dei suoi preziosi ap-*

punti.

*Chissà che alla prossima stesura del giornale non ci si trovi in difficoltà a scegliere fra tanti e variamente firmati articoli da prima pagina.*

*Chissà che l'affezionato lettore e altri, seguendo il suo esempio, non discutano costruttivamente tramite le nostre semplici pagine che solo in tal modo diventeranno più attuali e coinvolgenti.*

*Questo è il vero scopo per cui si è voluto riproporre la Palecca.*

*Risposta da parte di una "cara" partecipante della Redazione "La Palecca" – Ricotti Roberta*

**U N A R I S P O S T A**  
**"QUALUNQUE"**  
Gennaio 2002

*Qualche sera fa mi sono davvero diletтата leggendo una vivacissima critica mandata per posta elettronica da un nostro "caro" lettore, che non ha voluto renderci partecipi della sua identità. Mi sono sentita in dovere di discutere le nostre opinioni, per lo meno quelle che mi riguardano direttamente. .... Critiche incisive che vanno dritte a ciò che vuole puntare. Per quanto riguarda "Una storia qualunque", descrizione del nostro bel paese avvolto dal manto autunnale, mi dispiace profondamente che il nostro lettore non abbia compreso lo spirito col quale è stato scritto tale articolo, giudicandolo "un trattato elementare". Inoltre facendo parte del clan Ricotti, le faccio notare che molte iniziative sono rimaste in vita grazie alla nostra famiglia la quale ha sollecitato e coinvolto altre persone .... E qui non sto a dilungarmi. Spero con tutto il cuore che nelle prossime uscite del giornale "La Palecca" lo*

*spazio per i Ricotti sia piuttosto limitato lasciando la possibilità anche ad altri che invece di allenarsi in critiche gratuite si possano dare da fare. Non scendo invece a commentare tale affermazione "...pare quasi che per dar corpo al giornale abbiate fatto scrivere dei pezzi senza una vera voglia di farli...".*

*Se mi permette "caro" lettore le do un suggerimento: di andare a rileggere ..... del quotidiano "La Stampa" uscito qualche mese fa. A lei la ricerca e il commento. Spero che i prossimi articoli saranno di suo gradimento*

Ciao a tutti,  
sono "un'affezionata" del bel paesino: sono ormai 30 anni che frequento la graziosa località e, durante l'estate, malgrado preferisca trascorrere le mie vacanze al mare, ogniweek-end vengo a "rinfrescarmi" dall'afa di Milano.

Peccato che la pace e la tranquillità che si dovrebbero respirare vengano spesso sostituite dal chiasso: la casa dove alloggiano si trova, infatti, a Villa Inferiore nei pressi del parco giochi.

Penso che non si tratti di intollerabilità nei confronti dei bambini (che hanno diritto a giocare) ma un minimo di educazione e di rispetto nei confronti delle persone non guasterebbero.

Forse una soluzione potrebbe essere di creare qualche cosa di alternativo e di più stimolante: ricordo che anni fa nei locali ora destinati alla vendita alimentari c'erano vari giochi (calcetto - biliardo - ecc.) ed inoltre venivano proiettati alcuni film per noi bambini.

Malgrado tutto Cervarolo resta per me un punto di riferimento, uno dei luoghi in cui ho trascor-

so momenti "indimenticabili"...  
Arrivederci a presto,

*Quale complimento più gradito si può fare a Cervarolo se non considerandolo "punto di riferimento"?*

*Quale sorpresa più grata si può provare se non incontrare (più spesso di quanto non si creda) un "giovane di ieri" sui nostri sentieri alla ricerca dei luoghi della sua adolescenza?*

*Volentieri intrecci un dialogo mentre, incredulo, ti chiedi come sia possibile che in un'epoca di pacchetti completi per vacanze, destinazione luoghi dotati di ogni comfort, possa essere ancora recepito come attraente un paese dotato di un campo giochi grande quanto un fazzoletto con qualche attrezzatura faticosamente acquistata.*

*Forse per trovare la risposta bisogna soffermarsi nei pressi del campetto ed osservare Fiorenzo, Edoardo, Emanuele, Giulio e Matteo, Loris e i tanti altri che lo affollano se è luglio o agosto. Li osservi: giocano, bisticciano, si riappacificano, propongono, rifiutano!*

*Liberi di scegliersi il ruolo di leader o gregario e poi qualche minuto dopo l'esatto contrario, padroni indiscussi del tempo e dello spazio a loro concesso senza professori, senza allenatori, senza animatori di corsi programmati e prefissati.*

*Certo per chi lì vicino ci abita, perché affezionato alla casa quando pur tante altre più tranquille ci sarebbero, non è tutta musica quella che giunge alle orecchie.*

*Se i piccoli possono ricordare con le loro querule grida gli stormi d'uccelli a primavera, i grandi li interrompono snocciolando giaculatorie di parolacce*

degne del peggior scaricatore di porto.

La Pro Cervarolo non vuole eludere il problema, ha tentato in più modi di spostare il punto di ritrovo e stabilito un orario di "riposo", ma ai bambini piace lì e pure alle mamme e alle nonne che tra un'occhiata all'arrosto ed una ai figli si possono concedere anche qualche momento di tintarella.

Ecco perché cara Simona più di tanto non si può fare.

Pur auspicando tutto il rispetto per il prossimo anche Giacomo, Luca, Nicolò, il piccolo Pietro e tanti altri devono poter vivere i loro momenti magici, quelli da riporre in un angolo ben custodito della loro memoria.

Tu che le stesse emozioni le hai già sperimentate sicuramente glielle vorrai concedere.

Tanti saluti e felice 2002.

Bellissima Cervarolo, bellissime le foto sul sito.

Conosciamo Cervarolo da almeno 35 anni: tutti i sentieri su e giù per il Vantolaro e la Massa, Campi invernali nella gelida baita dei Terrieri, escursioni in tutte le stagioni.

Auguri e cordiali saluti.

Franco Sandri

Riceviamo dagli Emirati Arabi, un'e-mail da un nostro compaesano – Piero Ricotti che ci segue e ci scrive quanto segue:

Cari amici, sono lietissimo nell'apprendere che anche il nostro paese ha un sito e che e' un bel sito. Vederne le foto e' stato per me piuttosto toccante ed emozionante. La presenza delle traduzioni in inglese una chicca in piu'. Mi viene da pensare, considerando

che 'il bello' del web e' la dinamicita', che potremmo aggiungere il francese (per la gioia delle molte persone della Francia legate a Cervarolo) e magari qualche poesia del Raffa da ascoltare in dialetto con il RealPlayer o quant'altro (per esempio l'archivio on-line... dal cansoign ad Carlavee).

Insomma, sono ancora piu' lieto di essere Cervarolese.

Cari saluti a tutti,

Piero

Riportiamo questa lettera in cui una signora ci chiede informazioni sull'origine del cognome De Gaudenzi per conto di emigranti che si trovano in Argentina. Pubblichiamo la richiesta e attendiamo magari vostre risposte in merito.

Complimenti per il sito!

Una signora De Gaudenzi abitante in Argentina mi ha chiesto di andare alla ricerca delle sue origini.

Mi hanno detto che le origini dei De Gaudenzi dovrebbero proprio essere a Cervarolo.

Come si potrebbe accedere agli archivi, oppure, come si potrebbe sapere chi di Cervarolo è emigrato in Argentina nel secolo scorso, e se ha tutto'ora parenti (lontani) a Cervarolo?

Grazie per eventuali tracce. Credo che la signora, che non conosco se non per lettera, ne sarebbe molto felice.

Anna De Gaudenzi

Varese

Riceviamo anche una richiesta da parte di una giovane francese le cui origini sono Cervarolesi, che volentieri pubblichiamo in questo spazio, chissà se tra gli attenti lettori del nostro giornale sono in grado di riconoscere la nostra interlocutrice e soddisfare le sue curiosità. Scriveteci anche voi, per posta elettronica, o anche con la tradizionale lettera.

ciao

Mi presento: mi chiamo marion, sono francese e da lionne. i miei bisnonni erano da Cervarolo e sono fiera delle mie origine italiane. ma non conosco questa piccola città. ho visto il suo sito internet e in questo modo che ho deciso di scriverla. Vorrei avere più informazione su questa città. E vorrei sapere si Lei potrebbe mandarmi fotografie di cervarolo.

vorrei sapere se conosce persone che si chiamano Sesia; ma penso che questo cognome è molto diffuso in questa provincia.;-) grazie di rispondermi.

ciao

marion



**Scrivete alla PALECCA....**

E-mail : [cervarolo@tiscali.it](mailto:cervarolo@tiscali.it)

Posta: "LA PALECCA" - c/o PRO CERVAROLO  
fraz. Cervarolo – 13019 Varallo (VC)

## Un grande prato verde.....

Come sono lontani i tempi della mia infanzia, così inevitabilmente lontani da restare nella memoria come frammenti di un trascurato puzzle.

Corse a frotte ora al *Furghei*, poi giù alla *Carbunera*, una puntata al *Corte* e, su di nuovo, al *Garlando* alla ricerca del pianello giusto, pulito, curato, adatto alla costruzione di una verde capanna alla maniera dei fantomatici cow boy che i cortometraggi di una nascente TV ci proponevano con parsimonia ogni giorno.

E non tardava a farsi sentire la protesta dei terrieri ai quali avevamo saccheggiato il piccolo fondo e a riaffiorare nella nostra mente l'ombra del *Picarel* che se ci avesse incontrati -oh se ci avesse incontrati ! - avrebbe tenuto il suo bastone sospeso immobile nell'aria pronunciando qualcuna delle sue solite invettive ... senza far altro! Ora lo so.

Perché ora si sa.

La televisione, non manca giorno, ci racconta di fatti atroci in cui giovani e vecchi, familiari e soprattutto bambini restano vittime di inesorabili violenze.

E chi ha figli piccoli è sempre più sgomento, spa-

ventato ed insicuro tanto da togliere loro quello che è pane di crescita: la libertà di azione e di movimento.

I bambini di oggi non possono o non si sentono più di appropriarsi di spazi idonei ai loro giochi lontani dagli occhi vigili e protettivi dei grandi e "civilmente" si lamentano.

Per questo credo di interpretare i pensieri di molti di quelli che frequentano il nostro paese e dei loro genitori chiedendo alla Pro Cervarolo di mettere a disposizione un grande prato.

Ce ne sono tanti in attesa di rivalutazione, ma questo dovrebbe essere nelle vicinanze dell'abitato, un po' spianato per fare quattro tiri di pallone senza la polvere che entra negli occhi e nel naso, con qualche albero per arrampicarsi se proprio si vuole emulare Tarzan e.. altro ancora; chi più ne ha più ne metta.

Troppi campi e orti vicini?

Pericolo di brontolii di coltivatori diretti?

Come il *Picarel* anch'essi alzerebbero solo la voce (o una recinzione) perché i bambini hanno sempre fatto gridare di dispetto, ammonimento o simpatia chi piccolo non era più!

P.D.

## NATALE 2002 - martedì 24 dicembre

### *Programma:*

Ore 21.00 *Ritrovo in Parrocchiale e partenza fiaccolata per le vie del paese*

Ore 22.00 *S.Messa di Natale*

Ore 23.00 *Vin Brulè – panettone – cioccolata Falò augurale*



Alla S.Messa sarà presente la Corale di Cervarolo



## ALL'ALTARE PER UN "SI"

Non capita tutti i giorni, o meglio, tutti gli anni, di dover dare notizia dei diversi matrimoni che sono stati celebrati, o quantomeno, hanno interessato, la nostra frazione. Nonostante la crisi di coppia apertamente motivo di dibattito in blasonate trasmissioni televisive o su autorevoli organi di informazione, quest'anno a Cervarolo si sono avuti addirittura quattro matrimoni. Un fatto inusuale a cui non eravamo più abituati e a tutto dispetto, statistiche alla mano, della situazione demografica nazionale. Quasi un record dunque. Se è pur vero che matrimonio non vuol dire tanti figli, perlomeno il primo passo è stato fatto e se è vero che chi ben incomincia è già a metà dell'opera allora possiamo sicuramente avere fiducia nell'immediato futuro. Possiamo perciò affermare che il dado è tratto.

Ma veniamo alla sostanza, ossia alla cronaca di quanto annunciato.

Il primo matrimonio di cui vogliamo rendere partecipi i lettori della Palecca, è quello che ha visto all'altare Massimo Pellanda e Romina Calderini, lui cervarolese, lei proveniente da Nosugio. Per la verità il matrimonio non è stato celebrato a Cervarolo, ma è stata fissata a Cervarolo la propria dimora ed è stato scelto il ns. paese quale sede del pranzo nuziale, ed in particolare la struttura della nostra associazione. Un fatto che ci rende orgogliosi; mai avremmo pensato di poter competere con ben più illustri strutture alberghiere. Data delle nozze, Sabato 20 luglio, nel pieno dell'estate. Per l'occasione il tendone ha dunque assunto la veste di sala banchetti e, grazie alla accurata preparazione della "sala", alle in-

teressanti proposte dello chef Andrea, come pure grazie al servizio svolto da dilettanti camerieri "made in Cervarolo", crediamo di aver contribuito a rendere indimenticabile una giornata di per sé già carica di valori e significati.



*Dopo diverse ore di cottura a fuoco lento, così come usano i pastori sardi, i "purceddi" sono quasi pronti*



*Sul palco arrivano i maialini, portati dai camerieri della Pro, pronti per essere consumati*



*Romina, Massimo ed i numerosi commensali*

Non più di una settimana più tardi le campane a festa, questa volta della Chiesa della Madonna della Riva, annunciano le nozze di Claudia Colla e Davide Gavinelli. La giornata è quella di Domenica 28 luglio, coincidente tra l'altro con la seconda giornata della Festa della Birra in programma alla Piana. Dopo l'immane lancio di riso propiziatorio ed un rinfresco tenutosi proprio sotto il tendone, in una turbinio di coriandoli bianchi, la romantica cinquecento rossa ha quindi portato i novelli sposi verso la cena nuziale; e poi via verso il loro indimenticabile viaggio di nozze



*Claudia e Davide sotto il tendone della Pro*

nelle avventurose terre d'Australia.

E' settembre, Sabato 14, ed ancora una volta le campane a festa, questa volta quelle della Parrocchiale, accolgono all'altare Daniela Ferrari e Gabriele Perozzo. La giovane coppia, pur non essendo di Cervarolo, ha tuttavia scelto il nostro paese quale luogo per celebrare il proprio matrimonio, in virtù del profondo legame che il padre della sposa, Arturo Ferrari (*al Bergàm*), prematuramente scomparso, aveva con la nostra comunità.

Ultime nozze di stagione. E' la volta di Paola Verneti e Gianni Romanati, che hanno coronato il loro sogno con il "si" pronunciato nella

Parrocchiale il 5 di ottobre. A celebrare le nozze Padre Tonin, che già aveva enunciato la fatidica frase "vi dichiaro marito e moglie ecc... ecc..." a Claudia, Davide, Daniela e Gabriele. Sotto una pioggia di riso, parenti e amici hanno accolto sul



*Paola e Gianni all'uscita della chiesa*

sagrato, anche in questo caso, gli sposi all'uscita dalla chiesa. Il pranzo di nozze e poi, come consuetudine, la luna di miele verso mete lontanissime alla scoperta di territori, ambienti, civiltà, tradizioni, decisamente diverse dalle nostre: la Cina.

A tutte queste giovani coppie va il nostro augurio, personale e a nome di tutta la Pro Cervarolo, affinché conservino ricordi ed emozioni del loro più importante giorno, perché siano sempre legati, come dimostrato finora, al nostro paese e perché possano trasmettere anche ai loro figli (è il nostro augurio più sincero) lo stesso attaccamento e lo stesso affetto che hanno finora riservato alla nostra comunità.

*Valter Tosi*

**Lunedì 6 gennaio**

**BEFANA ALPINA**

**Ore 15.30 c/o Ristorante Flora Alpina**

La Pro Cervarolo e il Gruppo Alpini  
 accompagneranno la Befana che porterà i  
 doni ai bambini della nostra frazione.

A seguire cioccolata e panettone per tutti...



# CURIOSITÀ... DALLA RETE

a cura di Valter Tosi



Basta avere del tempo da spendere, un po' di fortuna, qualche malizia, ed ecco che nella grande rete, si può trovare di tutto, ma proprio tutto. Non mi sto riferendo ad un pescatore a caccia di chissà quale rara specie ittica, ma di un moderno "navigatore" comodamente seduto a casa sua, con davanti uno schermo e con in mano un topo, pardon, un mouse. A parte qualche legittimo accidente tirato fuori ogni tanto (a causa del Pc che si è inchiodato, della linea che è saltata, del modem che non risponde, del programma che si è chiuso chissà per quale ragione, dell'attesa che a volte è snervante, del virus che ti ha fatto fesso e tanto altro ancora), poi tutto il mondo è nelle nostre mani, che sia a 10 metri da noi oppure esattamente agli antipodi del globo terrestre, nello stesso istante. E tutto ciò che troviamo lo possiamo considerare come nostro, visto che nel Web, non ci sono padroni e possiamo sentirci padri o figli alla stessa maniera, con l'accortezza però di utilizzare le informazioni catturate a nostro rischio e pericolo (non potremo mai prendercela con qualcuno con frasi del tipo: *"ma io pensavo che"* oppure *"ma perché non c'era scritto?"* oppure ancora *"se l'avessi saputo, ma ormai è tardi!!!"*).

A parte qualche necessario accorgimento, poi, come si dice, il gioco vale la candela, e potremo disporre in tempo reale di un patrimonio che fino a qualche tempo fa non lo si poteva neppure immaginare. Non che coloro che rifiutano, per incapacità o per principio, questa nuova frontiera del sapere, si debbano sentire "tagliati fuori", ma vero è che i moderni "internauti" sicuramente avranno molte più chance per affrontare i tempi che cambiano a ritmi sempre più frenetici.

Tutta questa premessa, spero di non aver annoiato nessuno, voleva essere solamente il cappello a questa rubrica che mi auguro sia di interesse generale, dando conto, in maniera divertente e spensierata, di ciò che questo benedetto "Internet" (volutamente il termine non l'ho pronunciato fino ad ora) può riservare. A caccia dunque di....., già di che cosa? Questa è la prima cosa da sapere altrimenti vagheremmo senza meta inutilmente, perdendo tempo e denaro. Come prima ricerca, e visto che è il primo numero (speriamo di tanti altri, magari con più frequenza) avrei pensato di andare a caccia di *Cervarolo*. Sì, del nostro paese, anzi del termine Cervarolo, che, come avrete modo di leggere, è presente nel Web sotto diverse forme. Buona lettura a tutti.

La prima cosa che possiamo constatare dal momento che si fa una ricerca nel Web utilizzando i principali motori di ricerca, è che il ns. sito ([www.cervarolo.it](http://www.cervarolo.it) - curato da Francesco Ricotti) figura sempre al primo posto nella lista dei risultati. Ciò vuol dire che generalmente è anche il primo che si apre quindi, speriamo, il più visto. Alla ricerca di notizie sul nome Cervarolo troviamo, probabilmente molti già lo sapranno, che esiste un altro paese chiamato Cervarolo. Si trova in Emilia, precisamente nel comune di Villa Minozzo (RE) e geograficamente è situato nell'Alto Appennino Reggiano, quasi al confine con le provincia di Modena di Parma e di Lucca, in Toscana.

L'altitudine è di circa 890 metri ed è formato da un centinaio di abitanti. Le vette che circondano la zona superano addirittura i duemila metri (il Monte Cusa con 2.170 mt è il più alto). In pratica possiamo affermare che i "due

Cervarolo" non hanno in comune solamente il nome, ma anche gli altri aspetti che li caratterizzano, sono molto simili. Pare che a Cervarolo dell'Emilia vi sia anche una



Paesaggio invernale nella zona di Villa Minozzo (RE)

discoteca, cosa che però noi... non abbiamo. Il comune di Villa Minozzo, e la frazione di Cervarolo, sono inseriti all'interno del Parco del Gigante che occupa una superficie di 23.400 ettari (fra Parco vero e proprio e Pre-Parco). Data la posizione, tutta l'area è meta di sciatori durante il periodo invernale, viste le abbondanti nevicate che si verificano (quasi come da noi). Altro interessante luogo della zona è la "Pietra di Bismantova", una formazione rocciosa molto particolare, meta di alpinisti e arrampicatori per via delle sue pareti verticali. Sempre nel comune di Villa Minozzo, Cervarolo è anche il nome di un torrente, che probabilmente avrà preso il nome dall'omonimo paese.

Nella zone emiliana, a Reggio Emilia, Correggio (RE), Fossoli (MO), Carpi (MO), Cervarolo è anche un nome di via, la più importante delle quali si trova a Reggio Emilia e si chiama Via Martiri di Cervarolo, a testimonianza di accadimenti dell'ultimo conflitto mondiale. Era il 20 marzo 1943 quando le truppe di una divisione di SS, comandate dal capitano Hartwing, distrussero il paese depredandolo e massacrando donne e bambini. La fucilazione che ne seguì causò la morte di 27 partigiani fra i quali il parroco. La frazione di Cervarolo venne anche insignita della medaglia di bronzo al valor militare.

Tracce toponomastiche relative a Cervarolo le troviamo anche in Puglia e precisamente ad Ostuni (BR) dove è possibile percorrere la Contrada Cervarolo. Una curiosità, se volete trascorrere una vacanza recandovi in tale contrada è possibile acquistare una abitazione rurale con annesso terreno coltivato a vigneto, uliveto e frutteto alla modica cifra di 23.250 euro. Oppure, volendo spendere un po' di più, è disponibile un villino con giardino e terreno di 2000 mq. coltivato con ulivi, mandorli e melograno, al prezzo di 103.250 euro.

Ci spostiamo un po' ad ovest e troviamo in Campania un altro Cervarolo. Si tratta del monte Cervarolo (altitudine 1600 m.) situato nel comune di Bagnoli Irpino in provincia di Avellino. La zona è prevalentemente boschiva ed è caratterizzata dalla presenza di un altipiano, un lago ed un villaggio (Laceno) attrezzato con impianti sciistici. Funghi, prodotti caseari, castagne e tartufo nero di Bagnoli, costituiscono l'offerta agroalimentare del territorio.

Troviamo Cervarolo anche in una località a circa 70 km dalla capitale, posizionata su di una pittoresca rocca ed inserita tra l'altro nel Parco dei Monti Simbruini. I suoi abitanti sono chiamati Cervaroli e Cervarolo ne è il dialetto. Queste di seguito sono alcune strofe, decisamente diverse dal nostro, del poeta Giovanni Iorri:

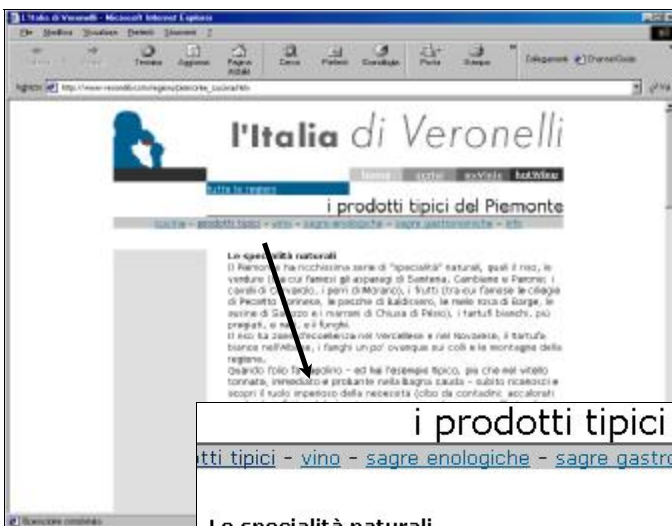
*Figliu, parti pe ittene a padrone  
Ascota a mamma tea se que te dice:  
Non fa lo cazzumattu: a la stazione  
Non te fa arrobba co gliu cappellone  
T'abbesse da chiamà: A Sor Felice,  
Viè co me che reindi nu signore!  
Ecc... ecc...*

Se qualche lettore riesce a "comprendere il significato di questo scritto, può farcelo sapere.

Girovagando nel Web un'altra interessante scoperta: Cervarolo è il marchio di un olio che viene prodotto da un frantoio in provincia di Frosinone. La *Cooperativa Cervaresi* di via Rodi, 29 a Cervaro lavora le olive dei circa duecento soci della cooperativa.

Infine Cervarolo è anche un cognome presente in Calabria e precisamente a Torano Castello in provincia di Cosenza.

Con la ricerche siamo giunti al termine, sarebbe interessante che siano i lettori a porci dei quesiti, con i risultati da pubblicare sul giornalino. A presto.....



Una interessante citazione la troviamo sul sito di uno dei

più importanti esperti della buona tavola, vale a dire Veronelli, che nel citare i prodotti tipici della nostra regione, non manca di comprendere anche i cavoli, cioè le verze. Non a caso il cavolo è assunto a simbolo del nostro paese e pertanto inserito a pieno titolo anche nel logo della nostra associazione.

**i prodotti tipici del Piemonte**  
tutti i prodotti - [vino](#) - [sagre enologiche](#) - [sagre gastronomiche](#) - [info](#)

**Le specialità naturali**  
Il Piemonte ha ricchissima serie di "specialità" naturali, quali il riso, le verdure (tra cui famosi gli asparagi di Santena, Cambiano e Parone; i cavoli di Cervarolo, i porri di Morano), i frutti (tra cui famose le ciliegie di Pecetto Torinese, le pesche di Baldissero, le mele rosa di Barge, le susine di Saluzzo e i marroni di Chiusa di Péso), i tartufi bianchi, più pregiati, e neri, e i funghi.

# La pagina del buonumore...

## TUTTOPIERINO

### Al marciapiede piangendo

Un giorno una signora incontra Pierino seduto sul marciapiede che piange disperatamente e gli chiede:

- Cosa ti succede Pierino?
- Per sbaglio mi sono ingoiato due tubetti di inchiostro.
- Oh! E cosa ti ha consigliato il dottore?
- Mi ha detto di ingoiare un chilo di carta assorbente!!!

### Deduzione

Pierino torna a casa e corre dal papà.

- Papà, papà, per la strada ho visto due matti!
- E come hai fatto a capire che erano matti?
- Bè, uno gettava via dei biglietti da centomila lire...
- E l'altro?
- Li raccoglieva e glieli restituiva.

### A scuola

La maestra a Pierino:

- Dai, dimmi tu ora una parola che contenga la doppia "P".
- Pierino ci pensa intensamente e poi con entusiasmo risponde:
- Bottiglia!
- Ma Pierino, dove ha la doppia P questa parola?
- Nel taPPo, signora maestra!!!

### Sogno

Pierino è senza una lira e, furbo, racconta al suo papà il sogno della notte scorsa:

- Papà, stanotte ho sognato che mi hai dato 20Euro!
- Il papà:
- Beh, visto che questa settimana hai fatto il bravo, te le la-



### Militari

Ho un amico idiota che diversi anni fa ha fatto il militare in Aviazione.

Ha collaudato il primo aereo invisibile, poi si è dimenticato dove lo aveva posteggiato ed è ancora lì che lo cerca...

### Locali Pubblici

Il proprietario di un Bar ha affisso nel suo locale questo cartello:

- Chi beve per dimenticare è pregato di pagare prima...

### Lavoro

Due amici si trovano dopo tanto tempo Gianni: Che faccia stanca hai, per quale motivo? Gigi: sapessi, ho un lavoro durissimo, devo spostare casse pesantissime tutto il giorno...

Gianni: E da quanto tempo fai questa vita? Gigi: Da domani.



### Enti Statali

Ci sono tre bambini in campeggio, due milanesi e uno romano. Uno dei due milanesi fa:

- Il mio papy è più veloce dei vostri. Alle 13:00 esce dalla sua fabbrichetta prende il Ferrarino e alle 13:30 l'è a casa!
- L'altro bambino milanese allora esclama:
- No... il mio papy è più veloce dei vostri. Esce dalla fabbrichetta alle 13:00, prende il Maserati e alle 13:15 l'è a casa!
- Il bambino romano con una flemma invidiabile:
- Ve state proprio a sbaja'!... mi padre è er più vveloce de tutti!
- Lui lavora ar comune, esce alle 13:00 ma alle 12:30 sta sempre a casa!!!

## AVVISO AI LETTORI

Chiunque avesse del materiale da pubblicare sui prossimi numeri della Palècca (sia sotto forma di articoli di cronaca che di ogni altro scritto inerente Cervarolo), può contattare Valter Tosi o Gilberto Ricotti.

Saremo ben lieti di mettere a Vostra disposizione le pagine del giornalino.

Sono inoltre bene accette le Vostre opinioni, impressioni, critiche o suggerimenti sulla Palècca.

Arrivederci a presto....